



HERPETOLOGIA SARDINIAE

Editor: *Claudia Corti*



7° CONGRESSO NAZIONALE

Oristano, Promozione Studi Universitari Consorzio1, Via Carmine (c/o Chiostro)
1-5 ottobre 2008

Esempio di citazione di un singolo contributo/*How to quote a single contribution*

Angelini C. & Utzeri C., 2008. Survival analysis of two populations of *Salamandrina perspicillata* (pp. 15-17). In: Corti C. (ed.), 2008. Herpetologia Sardiniae. *Societas Herpetologica Italica*/Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze" (8), 504 pp.



Gli Anfibi del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Campania): dati preliminari.

Antonio ROMANO⁽¹⁾, Cristiano SPILINGA⁽¹⁾, Nicola VENTRE⁽²⁾
& Laura DE RISO⁽³⁾

⁽¹⁾ Studio Naturalistico Hyla - Via della Pace, 4 - 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)
< antonioromano71@tele2.it > < cristianospilinga@email.it > < info@studionaturalisticohyla.it >

⁽²⁾ Via Rimembranza, 40 - 84075 Stio (SA) < info@guideufficialipncvd.it >

⁽³⁾ Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Piazza Santa Caterina, 8 -
84078 Vallo della Lucania (SA) < l.deriso@cilentoediano.it >

Key words: Amphibian survey, Southern Italy, Cilento and Vallo di Diano National Park.

INTRODUZIONE

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (PNCVD), istituito nel 1991, occupa una superficie di 178.172 ha, ripartita tra 80 comuni, tutti compresi nella provincia di Salerno. Il PNCVD ricade in 36 maglie del reticolo UTM 10 x 10 km di cui circa dieci interessate solo marginalmente. Il territorio del Parco comprende sia il Cilento propriamente detto sia il Vallo di Diano (di seguito riportati accorpate come “CVD”) in cui sono compresi i territori di 62 comuni, sia una porzione più settentrionale costituita dal massiccio degli Alburni (18 comuni). Le quote vanno dal livello del mare fino ai 1999 m del Monte Cervati. Morfologicamente prevalgono le zone collinari e di media montagna nella porzione centrale mentre la porzione orientale è occupata dai rilievi con più alte quote, di cui molte superiori ai 1500 m. La vegetazione varia dalla macchia mediterranea, ai querceti, ai castagneti, alle faggete. L'idrografia superficiale è costituita da numerosi fiumi, torrenti, acquitrini e laghi. Gli habitat acquatici di minori dimensioni sono costituiti da sorgenti, fontanili-abbeveratoi, pozze temporanee, “pescchiere” (grandi vasche quadrangolari generalmente in cemento) e pozzi circolari in pietra locale. I primi e organici studi sull'erpetofauna dell'area attualmente compresa nel PNCVD trattano separatamente il territorio degli Alburni (Caputo *et al.*, 1985) e quello del CVD (Caputo & Guarino, 1992) ma, essendo precedenti o di poco posteriori all'istituzione del Parco, non riferiscono i dati in relazione al territorio del Parco stesso.

Nel 2008 l'Ente Parco ha avviato un'indagine sugli Anfibi presenti nel territorio del PNCVD, strumento essenziale per una corretta e mirata politica gestionale delle risorse faunistiche di questa importante area protetta. La raccolta dati è stata svolta finora esclusivamente nel territorio del CVD. Vengono qui forniti pertanto i risultati preliminari dei primi due mesi di ricerche sul campo (dal 20 Febbraio al 20 Aprile 2008) e di alcune osservazioni sporadiche dal 2000 ad oggi.

MATERIALI E METODI

Il progetto si articola essenzialmente in due fasi: (i) Ricerca bibliografica e museale sull'erpetofauna della provincia di Salerno e selezione dei dati ricadenti all'interno del perimetro del PNCVD al fine di creare un "database storico" degli Anfibi del Parco; (ii) ricerca sul campo di nuovi siti riproduttivi o di presenza tramite sopralluoghi presso habitat potenziali individuati prevalentemente tramite l'ausilio delle tavolette IGM in scala 1:25.000. I siti acquatici vengono indagati a vista o tramite retino immanicato. La determinazione delle specie viene effettuata su tutte le fasi vitali riscontrate (uova, larve e adulti). Ogni sito viene georeferenziato tramite ricevitore GPS e categorizzato nelle diverse tipologie di appartenenza (es. fontanile-abbeveratoio, torrente etc.).

RISULTATI PRELIMINARI

Dalla elaborazione del database storico sono emersi 75 siti noti di presenza di Anfibi ricadenti nel territorio del Parco di cui 44 nel comprensorio del CVD. Un terzo di questi (15) era individuato con sufficiente precisione da poter essere georeferenziato, mentre la rimanente parte necessita mirati sopralluoghi per l'esatta individuazione del sito. Complessivamente i dati bibliografici ricadevano nei territori di 27 comuni del PNCVD. Questi dati storici sono risultati essere non omogeneamente distribuiti, con maglie UTM 10 × 10 prive di dati o con un solo record (cfr. anche Sindaco *et al.*, 2006). Tra i 27 comuni del Parco per cui erano noti records di Anfibi (33.75% di tutti i comuni del Parco), 20 appartenevano all'area del CVD (25% dei comuni del CVD).

La parte iniziale della ricerca di campo ha privilegiato le aree maggiormente povere di dati storici. I dati finora raccolti, esclusivamente nell'area del CVD, attestano la presenza certa in questa porzione del Parco di 10 specie: *Salamandra salamandra*, *Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex*, *Lissotriton italicus*, *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Rana italica*, *Rana dalmatina*, *Pelophylax sinkl. hispanicus*. Nel comprensorio del CVD il numero totale di comuni finora indagati è stato 16 ed in ognuno di essi è stata rilevata almeno una specie. Il numero di comuni e le maglie UTM entro cui è stata rinvenuta ogni specie sono elencati in tabella 1, dove sono anche riportati i siti noti in letteratura.

Tabella 1. Elenco delle specie di Anfibi rilevate nella porzione del CVD (con esclusione dunque del massiccio degli Alburni, vedi testo per dettagli) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Per ogni specie viene riportato il numero di comuni e maglie UTM del Parco in cui è stata rilevata, confrontando sia i dati bibliografici che quelli originali raccolti durante questo lavoro.

Per “Inediti” si intendono i comuni e le maglie UTM in cui la specie viene qui segnalata per la prima volta.

Numero di comuni e UTM in cui è presente ogni specie

Specie	Dati storici (dal 1980)		Originali		Inediti		Totale	
	Comuni	UTM	Comuni	UTM	Comuni	UTM	Comuni	UTM
<i>Salamandra salamandra</i>	4	5	2	2	1	1	5	6
<i>Salamandrina terdigitata</i>	3	2	4	4	3	3	7	5
<i>Triturus carnifex</i>	1	1	2	2	1	1	2	2
<i>Lissotriton italicus</i>	10	9	13	14	7	7	17	16
<i>Bombina pachypus</i>	6	9	3	3	2	2	7	11
<i>Bufo bufo</i>	11	11	2	2	1	1	12	12
<i>Hyla intermedia</i>	2	2	2	2	2	1	4	3
<i>Rana dalmatina</i>	3	2	1	1	1	1	4	3
<i>Rana italica</i>	12	15	14	14	10	8	22	23
<i>Pelophylax sinkl. hispanicus</i>	9	10	5	4	4	0	13	14

DISCUSSIONE

Salamandra salamandra era precedentemente segnalata solo in poche aree del Cilento e in un sito degli Alburni (non riconfermato dalle indagini di Caputo *et al.*, 1985). Le prime indagini da noi condotte, pur suggerendo una diffusione maggiore di questo Urodelo nel comprensorio del CVD, ne attestano una distribuzione abbastanza concorde con i dati storici.

Anche *Salamandrina terdigitata* risultava piuttosto localizzata, con siti di presenza rilevati nei territori di 3 comuni del CVD, due nella sua porzione centro settentrionale ed uno non distante dalla costa di Ascea, per una presenza complessiva in 2 maglie UTM. Le prime indagini, oltre che aver confermato la presenza in 2 dei 3 siti storici (il terzo non è stato ancora visitato), hanno più che raddoppiato il numero di maglie UTM in cui la specie è presente. Questi nuovi siti sono di particolare rilievo perché non contigui a quelli noti. In particolare il sito situato nella maglia UTM WE54 (estremità orientale del Parco) va a coprire un ampio territorio del tutto privo di segnalazioni per questa specie.

Lissotriton italicus è, tra gli Urodeli, la specie a più ampia diffusione e più omogeneamente distribuita. Riscontrato in 13 comuni del Parco, unitamente alle

segnalazioni storiche, la sua presenza è attualmente accertata in più di un quarto dei comuni del CVD ed in 16 maglie UTM. I siti riproduttivi sono riconducibili a svariate tipologie di habitat.

Triturus carnifex nel PNCVD ha una maggiore distribuzione sul massiccio degli Alburni, dove è abbastanza comune (Caputo *et al.*, 1985) mentre risulta estremamente localizzato nel comprensorio del CVD dove era nota una sola stazione a pochi chilometri dai confini orientali de Parco (WE54, cfr. Caputo & Guarino, 1992). Di estremo interesse sono, dunque, le nuove stazioni di questo tritone, site nella maglia UTM WE46. Permane, comunque, la sua diffusione nelle zone limitrofe al Vallo di Diano mentre sembra per ora del tutto assente dalla porzione centrale del Cilento *sensu strictu*.

Tra gli Anuri la specie maggiormente diffusa è *Rana italica*, che risulta essere in assoluto l'Anfibio più diffuso nel CVD. *Rana italica* è stata rilevata anche in siti molto distanti da quelli precedentemente noti che si concentravano nell'area centro occidentale e in quella vicino alla costa del CVD (Caputo & Guarino, 1992). Anche in questo caso si evidenziano i siti ricadenti nei territori comunali di ampie aree totalmente sprovviste di dati, come i siti rilevati alle estremità orientali, meridionali e nord-occidentali del CVD.

Hyla intermedia è stata contattata in siti compresi anche in una maglia UTM (WE15) dove la specie non era mai stata segnalata, sebbene limitrofa a quelle note precedentemente.

Nella stessa maglia UTM è stata rilevata anche la presenza di *Bombina pachypus* i cui siti vanno ad aggiungersi a quelli già noti in letteratura per comuni sia limitrofi che distanti.

Di non particolare rilievo, in termini di variazioni significative alle pregresse conoscenze distributive delle specie nel PNCVD, appaiono i dati raccolti su *Bufo bufo*, *Rana dalmatina* e *Pelophylax sinkl. hispanicus*, sebbene queste specie siano comunque state rilevate anche in maglie UTM in cui precedentemente non erano note.

BIBLIOGRAFIA

- Caputo, V. & Guarino F.M., (1992). L'erpetofauna del Cilento (Italia Meridionale). Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 132: 273-292.
- Caputo V., Kalby M. & De Filippo G., (1985). Gli Anfibi e i Rettili del Massiccio degli Alburni (Appennino Campano-Lucano). Natura, Soc. Ital. Sci. nat., Museo civ. Stor. nat. e Acquario civ., Milano, 76(1-4): 94-104.
- Ckmap2000. Checklist e Distribuzione della fauna italiana. On-line version 2.0.
<http://www.faunaitalia.it/ckmap/>
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (eds), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italia Amphibians and Reptiles. *Societas Herpetologica Italica*, Edizioni Polistampa, Firenze, 789 pp.